GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 333

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SERVE UNA CORALITÀ DI INTENTI DAI SINDACI, ASSOCIAZIONI, SINDACATI E ORDINI PROFESSIONALI

LA POLITICA JONICA SI "VESTA" DI DIGNITÀ E PRETENDA CHE CI SIA L'ALTA VELOCITÀ

CHI SI TROVA NEL L'ARCO JONICO, INFATTI, IMPIEGA CIRCA DUE ORE PER RAGGIUNGERE LAMEZIA O PAOLA, MENTRE NELLE ALTRE ZONE DELLA REGIONE, NESSUNO È COSTRETTO A FARE LUNGHI TRAGITTI PER RAGGIUNGERE UNA STAZIONE NODO NELLA TIRRENICA

L'OPINIONE / GIUSEPPE NUCERA

SERVE PROGETTO SERIO PER COGLIERE POTENZIALITÀ DELL'AEROPORTO DI REGGIO

L'OPINIONE / SENESE

IN CALABRIA 12 MLN DI LAVORI ANCORA DA TERMINARE

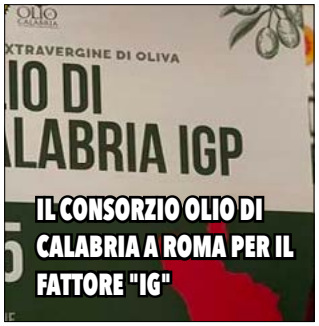
GLI ORDINI PROFESSIONALI

PRESIDENTE OCCHIUTO RISOLVA PROBLEMA PER PIATTAFORMA SUE

DOMANI A ROMA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

CATANZARO A BRUXELLES PER IL PROGETTO "CITTÀ INTELLIGENTE D'EUROPA"



IL CONSORZIO OLIO DI CALABRIA A ROMA PER IL FATTORE "IG"

L'AGROALIMENTARE CALABRESE SOTTO OSSERVAZIONE DELL'UNICAL

TONIA SANTACROCE IL FESTIVAL D'AUTUNNO E LA CALABRIA AL FEMMINILE

IPSE DIXIT **ANTONIO MARZIALE** GARANTE REGIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA

I bambini, che a Reggio hanno salvato la propria madre dalle violenze coniugali, sono il mondo che vogliamo. Disperatamente coraggiosi, ci insegnano cosa sia la dignità, come sia non rimanere indifferenti davanti alla sopraffazione. La forza dei bambini è sintomo che la prevenzione comincia a dare i suoi frutti, ed è importante importante continuare con ritmi incalzanti, senza relegare il focus alle sole giornate dedicate. Invito le scuole, le associazioni, le istituzioni ad ogni livello a fare del 25 novembre tutti i giorni del calendario. Invito i media a non abbassare la guardia, a sbattere in evidenza gli episodi di violenza perché i bambini da qualcuno avranno appreso come si fa, e l'hanno fatto. La sola prevenzione, però, non basta. Occorre affiancare ad essa un'equa repressione. Abbiamo bisogno di una giustizia più credibile, di leggi più ferme. Ed abbiamo bisogno di maggiore tutela per chi trova il coraggio di denunciare».

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**

SERVE UNA CORALITÀ DI INTENTI DAI SINDACI, ASSOCIAZIONI, SINDACATI E ORDINI PROFESSIONALI

LA POLITICA JONICA SI "VESTA" DI DIGNITÀ E PRETENDA CHE CI SIA L'ALTA VELOCITÀ

di **DOMENICO MAZZA**

Avrebbe dovuto essere la risoluzione ai problemi calabresi della mobilità; l'ingresso della Regione in un processo di sviluppo coerentemente europeo; il ragionevole tasso d'interesse per favorire l'uscita della Calabria dal pantano dell'immobilità trasportistica. Quanto descritto, almeno nelle originarie intenzioni, le aspettative riposte nell'agognata linea Av SA-RC.

Una doppia lingua di ferro che dall'estrema punta dello stivale dovrebbe raggiungere Salerno, ove già da tempo esiste la modernità, l'evoluzione, il sentirsi fieramente cittadini italiani ed europei. E per la prima volta, nella travagliata storia di questa Regione, era stata presentata un'ipotesi progettuale slegata da lacci e lacciuoli. Un tracciato rispettoso di tutti gli ambiti regionali, pensato con una ramificazione ad albero che dal flusso principale e baricentrico avrebbe raggiunto ogni singolo ambito della Calabria. Anche quello più periferico, marginalizzato, bistrattato e finanche disconosciuto: l'Arco Jonico.

Alla fine, però, questa speranza si sta sgretolando come un castello di sabbia. Si avvia anch'essa, infatti, ad essere inghiottita dalla spirale del centralismo. La politica, all'ipotesi di un tracciato Praia-Tarsia o, in alternativa, il più lineare tragitto Lagonegro-Tarsia (entrambe le ipotesi già vagliate da studi di fattibilità e fondamentali per le esigenze di connessione alla linea AV dei comprensori crotonese e sibarita), sembrerebbe preferire un sostanziale restyling della ferrovia esistente da Praia in giù. Parlo di restyling — pur non essendo un tecnico — perché anche un bambino capirebbe che lungo il Tirreno cosentino, realizzare una nuova linea AV sarebbe pura utopia. Fatto salvo che non si vogliano buttare giù la maggior parte delle Comunità ivi localizzate. Con l'aggravante di sventrare ancor più di quanto non sia stato fatto con la Tirrena Meridionale, le pendici che dalla Catena Costiera strapiombano verso la linea di costa.

Eppure, tra un trionfalismo e l'altro, legato il più delle volte a banali quisquillie, la politica calabrese, sull'argomento, sembra disincantata, assopita. Sarò sincero: il pensiero che molti Amministratori, soprattutto lungo il versante jonico, ignorino il dibattito in atto sulla futura linea ad alta velocità, mi ha sfiorato. Forse saranno alle prese con i preparativi di sagre rionali o intenti a stabilire che amperaggio dovranno avere le luminarie da imbastire per le imminenti festività natalizie, ma tant'è. Non si spiegherebbe altrimenti, il tombale silenzio registrato sulla sciagurata ipotesi di mettere da parte il percorso vallivo per ingrassare ed ingessare ulteriormente il Tirreno. Il silenzio, poi, di Enti come la Provincia di Crotone e quella di Cosenza è surreale.

Ad onor del vero, devo registrare la presa di posizione dei Sindaci di Corigliano-Rossano e di Tarsia, e, nelle ultime ore, anche del Primo cittadino di Cosenza. Tuttavia non basta. È troppo poco!

Le posizioni dei menzionati Amministratori suonano come flebili sussurri senza una coralità di intenti che veda insieme tutti i Sindaci dell'Arco Jonico e delle aree interne. E, insieme a loro, le associazioni di categoria, i gruppi sindacali, gli ordini professionali e il movimentismo civico.

Le aspettative riposte nella realizzazione della futura linea AV erano (e mi auguro possano continuare ad essere) quelle di dotare il Mezzogiorno d'Italia di un corridoio ferroviario funzionale e fruibile da parte di tutti. Contrariamente, la già esigua dermografia regionale non consentirebbe neppure di immaginare un investimento di tale portata, senza un ritorno massivo in termini di fruizione dell'opera da parte di tutta la popolazione calabrese.

La linea in questione non è stata pensata per velocizzare di un quarto d'ora il percorso tra Reggio e Roma, ma per consentire ad ogni angolo del Meridione di spostarsi in tempi europei. Accantonare, quindi, l'idea di un tragitto vallivo — valido compromesso alle esigenze delle aree interne e

►►►

segue dalla pagina precedente • MAZZA

delle due linee di costa — comprova, ancora una volta, quanto iniquo sia l'andazzo che si registra alle nostre latitudini. Ancor più, certifica quanto in Calabria sia disconosciuto il concetto di coesione territoriale, al solo fine effimero di favorire sterili e vacui interessi di campanile. Se così non fosse, gli intervenuti ad un recente incontro sul tema celebrato a Scalea, non avrebbero salutato la sciagurata ipotesi di un tracciato Praia-Paola come la soluzione di percorso ottimale per la conformazione territoriale calabrese. Costoro, con ogni probabilità, disconoscono che la Sibaritide ed il Crotonese, sono le uniche due aree in Italia che per raggiungere le Località del nord, prima devono compiere una innaturale ed antieconomica virata verso sud.
Il massiccio della Sila, infatti, obbliga il Crotonese a scendere su Lamezia e la Sibaritide a circoscrivere le pendici montuose per raggiungere Paola. In entrambi i casi si impiegano circa due ore per compiere insensati itinerari nella sola Calabria. Nessun altro ambito della Regione è costretto a percorrere tragitti assurdi come quelli appena descritti, per raggiungere una stazione nodo sulla tirrenica.
La politica jonica si vesta di dignità. Provi, almeno, ad impedire una iattura che condannerebbe ancor di più all'isolamento ed all'oblio lo Jonio. Si smetta di celebrare i quattro spicci che saranno utilizzati per la posa di un filo elettrico lungo la ferrovia jonica. Non ci si può accontentare, sempre e solo, di briciole e molliche, quando altrove si prospettano investimenti miliardari. Vieppiù, con la consapevolezza che a poco serviranno i lavori di semplice elettrificazione lungo la dorsale jonica se poi questa non sara adeguatamente collettata alla futura linea AV. E di certo il collettore non può essere il rifacimento della Santomarco. Galleria, quest'ultima, totalmente fuori asse rispetto alle Comunità dell'Arco Jonico.
La futura infrastruttura ferroviaria, quella pensata per declinare una nuova prospettiva di coesione territoriale per il sud Italia, dovrà essere funzionale a tutti gli ambiti del Mezzogiorno e non solo ad alcuni di essi. Non si trasformi un progetto di alta velocità in un non meglio definibile concetto di "altra velocità". ●

[Domenico Mazza è del Comitato Magna Graecia]

AD AMANTEA SI PRESENTA IL DOSSIER DI COSENZA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Questo pomeriggio, ad Amantea, alle 17, al Teatro "Franco Tonnara", sarà presentato il dossier della candidatura di Cosenza a capitale italiana della Cultura 2026.
«La candidatura della città di Cosenza a Capitale della Cultura italiana per il 2026, può e deve trasformarsi in una formidabile occasione di fervido protagonismo attivo da parte di tutti i Comuni della provincia», ha dichiarato lo scorso 10 novembre il sindaco Franz Caruso. Nell'occasione, i sindaci della Provincia che hanno condiviso l'iniziativa del primo cittadino di Cosenza e che con la città di Cosenza hanno avviato un comune percorso per dar vita ad un vero e proprio cantiere da pensare come una sorta di work in progress, nel quale ciascuna municipalità è chiamata a trasfondere la propria identità, nella prospettiva, però, di mescolarla e di contaminarla con le identità delle altre municipalità al fine di costruire un condiviso simbolo identitario di tutta la provincia
L'iniziativa è del sindaco di Amantea Vincenzo Pellegrino che ha partecipato all'incontro a Palazzo dei Bruzi del 10 novembre scorso e che ora dà seguito all'idea lanciata dal Sindaco di Cosenza Franz Caruso per rendere itineranti gli eventi che potrebbero caratterizzare il 2026, realizzando il progetto di capitale della cultura diffusa. All'incontro di Amantea di presentazione del dossier "Dai sogni ai segni" parteciperà, in rappresentanza del Sindaco Franz Caruso, che non potrà essere presente per impegni fuori regione assunti in precedenza, la delegata alla Cultura Antonietta Cozza che sta seguendo l'evolversi delle varie fasi della candidatura della città capoluogo sin dal primo momento, in vista della imminente scadenza del 15 dicembre prossimo, quando saranno scelte le 10 città finaliste. Con Antonietta Cozza parteciperanno anche Francesco Alimena, consigliere delegato del Sindaco al CIS "Centro storico Cosenza" e ad Agenda Urbana, il dottor Rocco Mangini, che ha curato il dossier, e la direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri Marilena Cerzoso. Il Comune di Amantea e il suo Sindaco, Vincenzo Pellegrino, hanno aderito con entusiasmo alla proposta della città capoluogo anche nell'ottica dell'elaborazione di un piano strategico della Cultura che possa e sappia coinvolgere e accomunate le diverse realtà territoriali al fine di incrementarne l'attrattività turistica. ●

SERVE PROGETTO SERIO PER COGLIERE LE POTENZIALITÀ DELL'AEROPORTO DI RC

di **GIUSEPPE NUCERA**

Viviamo un momento storico che vede un fermento unico e irripetibile rispetto allo sviluppo delle infrastrutture, manifestato in modo concreto dall'attenzione del Governo, e le risorse economiche a disposizione per realizzarle. Basti pensare al Ponte sullo Stretto, al Porto di Gioia Tauro, all'alta velocità e le infrastrutture stradali.

In questo contesto il rilancio dell'aeroporto di Reggio Calabria rappresenta un'occasione che non è possibile lasciarsi sfuggire. Il 'Tito Minniti' ha tutti i requisiti e le caratteristiche per essere non solo l'aeroporto di Reggio Calabria, ma dell'intera area dello Stretto e di tutta la provincia, abbracciando sia la fascia ionica che quella tirrenica. Affinché tutto questo si realizzi però, serve canalizzare nel modo opportuno non soltanto le risorse attualmente a disposizione, ma anche nuovi fondi da intercettare attraverso il Governo e l'Unione Europea.

I 25 milioni di euro del cosiddetto emendamento Cannizzaro sono certamente una buona base di partenza ma vanno indirizzati in progetti utili per lo scalo reggino, a partire dallo spostamento dell'aerostazione vicino alla linea ferroviaria e al pontile. E' questo il presupposto iniziare per rivoluzionare il Tito Minniti e costruire un futuro davvero ambizioso, con la possibilità di accogliere centinaia di migliaia di passeggeri all'anno.

Il Governatore Roberto Occhiuto si è dimostrato sensibile rispetto alla questione aeroporto, mettendo in campo una serie di azioni concrete e incisive per rilanciare uno scalo agonizzante. Adesso servono scelte coraggiose per proseguire in questo percorso, che richiede inevitabilmente un progetto nuovo rispetto all'attuale scalo.

In questo senso, c'è già una base progettuale concreta e definita, presentata tempo fa dall'imprenditore reggino Pino Falduto e che rappresenta una buona base di partenza per studiare e realizzare la migliore aerostazione possibile.

Da imprenditore turistico che da oltre 40 anni visita e si confronta con le principali realtà internazionali, compresi i mercati e le compagnie aeree, sono più che consapevole rispetto alle immense potenzialità che un aeroporto moderno e strategico offre. Potenzialità che è arrivato il momento di cogliere anche per lo scalo reggino, inserendolo in una rete di collegamenti ferroviario Jonio Tirreno e via mare con la realtà messinese. ●

[Giuseppe Nucera è leader del movimento La Calabria che vogliamo e già presidente di Confindustria RC]

IN CALABRIA CI SONO 12 MLN DI LAVORI NEI CANTIERI ANCORA DA TERMINARE

di **MARIA ELENA SENESE**

Volete sapere chi ha guadagnato più di tutti col Superbonus? Sicuramente lo Stato! Questo è quanto emerge dai dati di uno studio dell'istituto di ricerche Cresme. La quota maggiore degli introiti, infatti, è finita nelle casse del fisco.
Le aziende hanno beneficiato solo per il 21,8% dei totali 97 miliardi di euro di erogazioni in incentivi, il settore servizi con il 26%, diviso tra progettazione e consulenze di varia natura, e tra i soggetti beneficiari ci sono anche le banche e gli intermediari finanziari. Infine, il 12% circa all'industria manifatturiera che ha fornito i materiali.
La percentuale più alta, pari al 34% circa, è rientrata allo Stato sotto forma di tasse: Iva, Ires e Irpef dei lavoratori.
Oggi, che sul Superbonus si sono concentrate le critiche del governo, noi riteniamo che sia necessaria una proroga di almeno sei mesi che consenta il completamento dei lavori già iniziati.
Questo perché il termine di fine anno è assolutamente improponibile e, se non dovesse intervenire una proroga, le conseguenze potrebbero essere molto pesanti non solo per le imprese e per le famiglie che hanno beneficiato del Superbonus ma per tutto il sistema economico.
È difficile in questo momento quantificare i cantieri aperti che rischiano di rimanere incompleti. Ma parliamo di migliaia di cantieri! Molti dei quali avviati in Calabria. Gli ultimi dati Enea, usciti a fine ottobre, ci dicono che ci sono 12 miliardi di lavori nei cantieri ancora da terminare.
Proprio per questo chiediamo che venga fatta una chiusura ordinata e graduale del Superbonus 110%, senza creare una situazione che sarebbe ben più costosa per la collettività di una semplice proroga. Il danno che si potrebbe creare, qualora questi cantieri non venissero conclusi con l'aliquota originaria del 100 o del 90%, sarebbe molto oneroso, intanto creerebbe contenziosi tra le imprese e i condomini. Le imprese rimarrebbero bloccate per l'intera parte di produzione del 2024. Ci saranno di nuovo cantieri fermi, situazioni in cui, non completandosi i cantieri, i condomini saranno costretti a restituire allo Stato addirittura gli stati d'avanzamento precedenti già pagati. Per questo ci vuole una chiusura ordinata della misura.
Senza un intervento avremo famiglie in difficoltà, che saranno costrette a impegnare i loro stessi appartamenti per riuscire a pagare, ci saranno imprese che salteranno e migliaia di lavoratori in cassa integrazione. Tutti costi che, in ultima analisi, ricadrebbero sullo Stato.
In questa fase assai delicata occorre una manovra strutturale, che sia in grado di affrontare e risolvere il problema dei consumi energetici dei nostri edifici, anche alla luce degli impegni assunti dall'Italia in Europa. È urgente una manovra che metta il nostro Paese nelle condizioni di adempiere agli impegni assunti in sede europea, contenendo i consumi energetici. È urgente, infine, un piano strategico che attivi investimenti a partire dagli edifici pubblici. ●

[Maria Elena Senese è Segretaria generale di Fenealuil Calabria]

GLI ORDINI PROFESSIONALI DELLA CALABRIA SCRIVONO AL PRESIDENTE OCCHIUTO

RISOLVERE IL PROBLEMA DEL CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLA PIATTAFORMA SUE

Risolvere il cattivo funzionamento del portale CalabriaSue, le cui disfunzioni stanno mettendo in grave crisi le attività, tra gli altri, degli utenti tecnici da loro rappresentati. È quanto hanno chiesto i presidenti dell'Ordine Ingegneri Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Ordine Architetti e PPC Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Ordine Dottori Agronomi e Forestali Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Ordine Geologi della Calabria; Collegio Provinciale dei Geometri e G.L. Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Ordine dei Periti Industriali e dei P.I.L. Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Vibo Valentia al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, attraverso un incontro per risolvere la questione. La missiva è stata inviata anche al presidente di Fincalabra, Alessandro Zanfino.

I presidenti nella missiva ricordano che non è la prima volta che denunciano i problemi del sistema.

«Le pratiche edilizie – scrivono – per la maggior parte hanno delle tempistiche contingentate dalle norme e leggi di settore, e che il portale CalabriaSue costituisce l'unico punto a cui il cittadino o un suo tecnico incaricato può rivolgersi in ordine a tutte le procedure amministrative riguardanti i propri interventi edilizi, appare evidente come queste interruzioni sostanziali, anche intese come perpetrate inaccessibilità e ridotte fruibilità del sistema, rappresentino una fonte di preoccupazione circa i danni che potrebbero cagionarsi».

A CATANZARO LA TAPPA CONCLUSIVA DI BASE CAMP EDUFEST

Oggi e domani, a Catanzaro, fa tappa il Base Camp EduFest, il Festival diffuso per una scuola equa e inclusiva organizzato da Base Camp – Presidi Educativi Territoriali, con lapartecipazione di Internazionale Kids.

La tappa catanzarese, è curata dal Centro Calabrese di Solidarietà.

Ci saranno incontri, dibattiti e laboratori su temi di grande importanza: durante le due giornate, giovani, genitori, insegnanti e la comunità educante delle scuole coinvolte potranno prendere parte alle tante attività pensate ad hoc per il festival.

Base Camp EduFest mette a frutto le esperienze maturate dal progetto Base Camp – Presidi Educativi Territoriali, sostenuto da Enel Cuore, la onlus del Gruppo Enel, e da Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che nasce allo scopo di contrastare le disuguaglianze educative e accrescere le opportunità socio-culturali, creando uno spazio di incontro e confronto che sia terreno fertile per una comunità educante circolare e inclusiva.

Tra gli ospiti Alberto Emiletti di Internazionale Kids, che presenterà al pubblico i migliori reportage da tutto il mondo, e Giacomo Pucci, che racconterà il suo Bulloni, fumetto edito da Round Robin. Ci saranno anche Roberto Alessandrini e Irene Scarpati, con un'esplorazione ludica e teatrale su dislessia, alta leggibilità e narrazione.

E ancora Cristina Buonagurio, che terrà un laboratorio psico-educativo su come riconoscere i pregiudizi e i loro effetti attraverso la saga di Harry Potter. Ma non solo: ci sarà l'occasione di partecipare a numerosi giochi e attività pratiche, come nel caso del laboratorio di foto-giornalismo con Alberto Emiletti e la redazione wiki-journal, o del laboratorio su lavori di cura e giochi di ruolo a cura di Michelangelo Pecoraro.

Inoltre, durante il Festival la redazione di Non Magazine accompagnerà la redazione del Base Camp Wiki Journal nel racconto dell'evento. A conclusione del festival si terrà il concerto di alternative rock della band catanzarese Disgust Young.

A ROMA CON L'ACCADEMIA CALABRIA SI PARLA DI "UN PONTE CHE UNISCE"

Si intitola Un ponte che Unisce: Storia, cultura e sviluppo il convegno organizzato dall'Accademia Calabra e in programma domani, venerdì 1° dicembre, a Roma, alle 16.30 nella Sala Di Liegro di Palazzo Valentini.

Lo ha reso noto Giacomo Saccomanno, presidente dell'Accademia Calabra, sottolineando come si tratti della «prima manifestazione romana nella quale si potranno apprendere le condizioni del progetto e lo stato di questa opera memorabile. Un'infrastruttura eccezionale che potrà dimostrare di quanto gli italiani potranno fare e di come l'imprenditoria nazionale sia all'altezza dell'autorevolezza e professionalità di un passato recente».

«Dopo quasi 50 anni di annunci, finalmente – ha proseguito – il ponte più lungo del mondo diverrà realtà! Ci sarà l'unione di due regioni, ma maggiormente quella italiana, con lo sguardo di tutto il mondo per la realizzazione di una struttura all'avanguardia, che non ha precedenti».

Si inizia con i saluti di Domenico Naccari, vicepresidente dell'Accademia Calabria, e l'introduzione del presidente, Giacomo Francesco Saccomanno, che illustrerà le ragioni della realizzazione di un'opera tanto discussa e desiderata. Relazioneranno i maggiori esperti, che hanno vissuto sin dall'inizio il percorso difficile della costruzione del ponte, Francesca Moraci, ordinario dell'Università Mediterranea, e Giovanni Mollica, Ingegnere e fondatore della Rete Civica per le Infrastrutture del Mezzogiorno. Interverrà anche il Presidente della Società dello Stretto, Giuseppe Recchi per un aggiornamento immediato sulle condizioni del progetto.

Le conclusioni sono affidate al Sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, che relazionerà sull'importanza dell'opera e sulla realizzazione di migliaia di posti di lavoro. Modererà il convegno il giornalista Rai, Giuseppe Malara. Un incontro, sicuramente, di altissimo livello, che servirà a fornire una informazione corretta delle attuali condizioni del progetto e dello sviluppo che l'opera potrà portare alle regioni del Mezzogiorno e, comunque, all'Italia intera. Durante la manifestazione verranno consegnati dall'Accademia e dai componenti del C.D. Antonio Polifrone, Andrea Bisciglia, Massimo Lapenna, Vincenzo Virgiglio, Luana Tassone, Anna Caparra e Giuseppe Germanò, i riconoscimenti anno 2023 ad Antonella Polimeni, Rettore dell'Università Sapienza, Carmine Belfiore, Questore di Roma, Giovanni Bruno, professore Università Sapienza, e Cristiano Cupelli, professore Università Tor Vergata.

«Un'attività continua dell'Accademia – ha concluso – per costruire una rete concreta per la valorizzazione della Calabria, della sua storia, delle sue bellezze, della sua gastronomia, e che oggi comincia, finalmente, a poter sognare la realizzazione di un'opera strategica che servirà a coniugare anche l'unione con la Sicilia, ma, principalmente, tanto sviluppo e occupazione». ●

CATANZARO A BRUXELLES PER IL PROGETTO "CITTÀ INTELLIGENTE D'EUROPA"

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GIANMICHELE BOSCO E IL COORDINATORE SCIENTIFICO DI AGENDA URBANA, ANTONIO DE MARCO

Strategie di transizione ecologica e digitale in prospettiva dell'approccio "smart city".

Una delegazione rappresentativa della città di Catanzaro è presente a Bruxelles per partecipare alla seconda edizione del Progetto dell'Unione Europea "Intelligent Cities Challenge" (ICC).

Intelligent Cities Challenge (ICC) è un programma a sostegno delle "smart cities" all'interno dell'Unione europea. Il programma è nato per creare e supportare una rete di città europee nella loro transizione verde e digitale, creando strategie e soluzioni innovative per portare le città all'avanguardia della transizione.

La lista delle città ammesse a partecipare al challenge è disponibile qui.

Il percorso ICC permette, ad ogni partecipante, di accedere a forme di consulenza adattata per ogni città: un team di specialisti sarà impegnato a fornire un programma su misura che tenga conto delle principali tematiche scelte dalle città, attraverso visite e incontri con la comunità e gli altri stakeholders; il progetto comprenderà una serie di eventi costruiti per riunire la comunità ICC, saranno l'occasione per ascoltare relatori ed esperti, ricevere una formazione mirata, celebrare i successi e impegnarsi in azioni condivise sui temi relativi ad appalti europei, standardizzazione nei Local Green Deals, nonché far conoscere le altre città partecipanti nei vari eventi organizzati nel territorio UE.

Il Capoluogo di Regione è stato rappresentato dal Presidente del Consiglio Comunale Gianmichele Bosco, dal Coordinatore Scientifico di Agenda Urbana, Antonio De Marco, e dalla consulente Elena Console.

Nella capitale belga sono state tracciate le linee programmatiche del progetto e definiti i ruoli delle diverse Città della rete, individuando la strategia del "Local Green Deal" (patto con il partenariato sociale per la transizione ambientale nello sviluppo urbano) come elemento unificante delle politiche locali delle diverse Città facenti parte della rete.

Politiche culturali e creatività giovanile sono gli ambiti scelti dall'amministrazione comunale di Catanzaro, che hanno riscosso apprezzamenti unanimi dalla rete delle Città coinvolte in ICC.

Catanzaro ha già partecipato negli anni 2020/2022 alla prima edizione di ICC, ed è stata ammessa dalla Commissione Europea anche alla seconda edizione a conferma dell'impegno che il Comune ha dimostrato nella partecipazione alla rete delle Città intelligenti.

«L'apprezzamento registrato a Bruxelles per l'impegno del Comune di Catanzaro, dimostra il buon lavoro profuso finora verso la costruzione della rete di partenariato con altre Città europee per lo scambio di buone prassi sullo sviluppo urbano», ha commentato il Presidente del Consiglio Comunale Bosco.

«Siamo convinti che iniziative di questo genere – ha concluso – possano fortemente arricchire la capacità progettuale del Comune di Catanzaro e la sua reputazione nel quadro del sistema di programmazione europea». ●

IL CONSORZIO DELL'OLIO DI CALABRIA IGP A ROMA PER IL FATTORE "IG"

Il presidente del Consorzio dell'Olio di Calabria Igp, Massimo Magliocchi, ha partecipato alla conferenza "Olio Extravergine d'Oliva: il fattore IG", un'iniziativa svoltasi a Roma dedicata alla filiera degli oli Evo Dop Igp per mettere a confronto i Consorzi di Tutela e gli operatori del settore al fine di favorire l'evoluzione degli oli ad Indicazione Geografica italiani.
Il programma, che ha previsto la partecipazione dei rappresentanti dei Consorzi di tutela, tra i quali il Consorzio Olio di Calabria Igp appunto, e delle organizzazioni di riferimento nonché della stampa di settore, è stato chiuso dall'intervento del Ministro On. Francesco Lollobrigida.
«Siamo più che soddisfatti per aver partecipato ad una iniziativa dedicata alla filiera degli oli. La nostra azione che mira a promuovere una strategia di valorizzazione della filiera olivicola di qualità che, ad oggi, ricopre un peso marginale in termini di olio certificato Iggp, va proprio in questa direzione», ha avuto modo di commentare il presidente Magliocchi, a margine dell'evento romano.

«Ringraziamo di cuore il presidente di Origin Italia, Nicola Cesare Baldrighi, che ha organizzato la conferenza – ha proseguito –. Così come importante è stato ascoltare, oltre che partecipare attivamente, i diversi focus sui dati di settore. Da Maria Chiara Zaganelli – Direttore Generale Ismea a tutti gli altri presidenti dei Consorzi in Italia, fino all'intervento del Ministro all'agricoltura Francesco Lollobrigida con il quale, da tempo, intercorrono strumenti di partecipazione e riflessioni comuni su ciò che, anche la Calabria, sta portando avanti nell'intero comparto».

A REGGIO LA MOSTRA "MILLENOVECENTOOTTO"

Si intitola Millenovecentootto – Oggetti ritrovati. memorie dal terremoto dello Stretto, la mostra a cura di Marcello Francolini e Remo Malice che sarà inaugurata sabato 2 dicembre, alle 17.30, al Castello Aragonese di Reggio Calabria. Si tratta dell'esposizione degli oggetti ritrovati.
L'esposizione, visitabile fino a fine febbraio 2024, punta alla valorizzazione dei reperti storici riemersi dopo il terribile terremoto che il 28 dicembre del 1908 sconvolse la Città dello Stretto. All'inaugurazione saranno presenti il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà e l'assessore alla Cultura, Irene Calabrò.
Il percorso espositivo, realizzato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito della programmazione Pon Metro 2014-2020 – React Eu, è curato dai prof. Marcello Francolini e Remo Malice, prodotto dall'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, con la supervisione del Direttore prof. Piero Sacchetti.
I reperti esposti sono stati conservati per oltre 70 anni presso la Sede centrale della Banca d'Italia a Roma e sono rientrati a Reggio Calabria lo scorso anno, dopo un lungo iter che ha visto impegnati i Dicasteri dell'Economia e delle Finanze e della Cultura, con un Decreto a firma dei Ministri pro tempore. Un percorso espositivo, realizzato su tre livelli e suddiviso in cinque percorsi interni, che richiama quindi al valore della memoria di un vero e proprio dramma collettivo, uno dei più tragici eventi della storia moderna della Città , quale fu appunto il terremoto dello Stretto del 28 dicembre del 1908.

L'AGROALIMENTARE CALABRESE SOTTO OSSERVAZIONE E PROMOZIONE DELL'UNICAL

di **FRANCO BARTUCCI**

Il ruolo della ricerca scientifica nella promozione della qualità dei prodotti Agroalimentari del territorio calabrese, su questo tema si è svolto, presso l'University Club dell'Università della Calabria, una giornata di studio promossa da UniCal- Quasiora e dal Crea (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria).

L'iniziativa ha avuto una motivazione particolare legata alla presentazione delle attività del laboratorio "Quasiora" agli stakeholders del settore agroalimentare e di proporre un nuovo concetto di collaborazione tra istituzioni regionali, produttori ed enti di ricerca operanti nel comparto.

Il laboratorio Quasiora, il cui acronimo sta per QUAlità, SIcurezza ed ORigine degli Alimenti, istituito nel 2008 dal prof. Giovanni Sindona, scomparso tre anni addietro, fa parte della infrastruttura di ricerca diffusa denominata Agrinfra, finanziata dalla regione Calabria sui fondi Pac della comunità Europea. Esso è specializzato nello sviluppo di nuove metodologie di indagine chimica basata sulla spettrometria di massa, una tecnica di analisi molto accurata e specifica.

All'iniziativa, organizzata dal prof. Leonardo Di Donna, dalla dott.ssa Lucia Bartella e dalla dott.ssa Ilaria Santoro, ricercatori del Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche dell'Unical, e dal Centro Crea-Ofa di Rende, hanno partecipato, i rappresentanti delle associazioni di categoria, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, il mondo della produzione olivicola, ed agrumicola e le istituzioni regionali rappresentate dall'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari e Forestazione avv. Gianluca Gallo.

L'incontro si è aperto con un intervento del prof. Sebastiano Andò, professore emerito del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione, il quale ha inteso commemorare il compianto Professore Giovanni Sindona, ideatore e fondatore del laboratorio Quasiora, attraverso la narrazione della ultraventennale collaborazione svoltasi tra i dipartimenti di Chimica e di Farmacia. Una collaborazione intensa svoltasi tra due accademici dell'UniCal, entrambi legati da una profonda amicizia e stima, oltre che della comune appartenenza di origine siciliana, la quale ha portato a un non trascurabile contributo necessario alla nascita dell'attuale corso di Laurea in Medicina.

Ai saluti istituzionali hanno partecipato il Prorettore Vicario dell'Università della Calabria, Prof. Francesco Scarcello, la Prof.ssa Anna Napoli, direttrice del Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche, e l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo; proprio l'intervento di quest'ultimo ha sottolineato come la ricerca scientifica applicata è diventata di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo del comparto agroalimentare Calabrese: in particolare, l'assessore ha evidenziato la necessità di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per qualificare i prodotti tipici della nostra regione, a cominciare dall'olio di oliva e non tralasciando le produzioni agrumicole Calabresi tipiche quali il cedro, la clementina, il bergamotto ed il limone.

Il workshop è proseguito con la presentazione delle attività del Quasiora da parte del prof. Di Donna, responsabile del laboratorio, il quale prendendo spunto dal precedente intervento dell'Assessore Gallo, ha evidenziato come le nuove metodologie di spettrometria di massa sviluppate dal suo gruppo di ricerca siano in grado di incrementare il valore aggiunto dei nostri prodotti proponendo indagini chimiche specifiche su marker molecolari rappresentativi della qualità dell'alimento, che sono in grado di fornire una sorta di "distinguibilità" ai prodotti nostrani.

Le nuove metodologie di indagine chimica sono state applicate alla determinazione dei fenoli dell'olio extra vergine di oliva, al riconoscimento di marker nutraceutici nel bergamotto denominati HMG-flavonoidi, ed alla scoperta dei folati nel frutto del cedro e della clementina, quali nuovi principi attivi nutraceutici di grande interesse. L'intervento si è concluso con l'introduzione della tavola rotonda alla quale hanno partecipato il dott. Enzo Perri, del centro Crea-Ofa, la prof.ssa Donatella Armentano, delegata alle infrastrutture di ricerca ed ai laboratori dell'Università della Calabria, il dott.

►►►

segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

Angelo Adduci, presidente del consorzio del Cedro di Calabria, il dott. Antonino Sgrò, presidente della federazione dei dottori agronomi e forestali della Calabria, la dott.ssa Paola Granata, presidente provinciale della Confagricoltura e il dott. Nicodemo Podella, presidente regionale CIA.
Nella tavola rotonda, che ha visto la partecipazione attiva della platea, si è discusso della situazione attuale del settore agroalimentare calabrese e delle prospettive di sviluppo che può essere innescato dalla cooperazione tra mondo produttivo e ricerca. Il workshop è poi proseguito con le relazioni scientifiche che hanno visto gli interventi della dott.ssa Bartella, che ha illustrato le recenti ricerche del Quasiora effettuate nell'ambito dei progetti Psr Calabria – Misura 16.1, 16.2 in collaborazione con l'azienda agricola Pratticò e con il consorzio del cedro di Calabria, della dott.ssa Gabriella Lo Feudo, ricercatrice del Crea-Ofs di Rende che ha evidenziato le opportunità offerte dalle etichettature alimentari in materia di qualità, del dott. Enzo Perri, che ha descritto lo stato attuale della filiera olivicola Calabrese, ed infine del dott. Massimo Paturzo, Responsabile della gestione della proprietà intellettuale, dell'ufficio Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale dell'Università della Calabria, che ha proposto una interessante presentazione sulle potenzialità offerte dal trasferimento tecnologico delle ricerche effettuate nell'università. ●

A TIRANA L'ABITO PIÙ ANTICO DELL'ARBERIA

L'abito più antico dell'arteria sfila in Albania. Ori, pizzi, merletti e colori sgargianti racchiusi in un abito che potrebbe essere addirittura il più antico dell'Arberia. È così che il patrimonio identitario e distintivo arbëresh è stato protagonista alla Parata degli Albanesi svoltasi ieri a Tirana.
Ad esprimere soddisfazione per questa nuova e bella testimonianza di identità viva dei territori e delle comunità italo-albanesi è il vicesindaco Sergio Esposito che dalla scorsa domenica 27 e fino a oggi, partecipa da protagonista alla Festa dell'Indipendenza dell'Albania in programma nella Capitale del Paese delle Aquile, ospite del collega Erion Veliaj.
Nella giornata odierna, per le vie della metropoli albanese

hanno sfilato gli abiti ed i costumi della tradizione shqiptare e di tutti i popoli figli del grande esodo del XV secolo.
All'evento promosso dall'Unione dei Comuni Albanesi e dal Comune di Tirana, in collaborazione con l'Associazione "Rrënjët shqiptare", la Presidenza del Consiglio dei Ministri d'Albania, il Ministero della Cultura e l'Archivio di Stato, ha partecipato ufficialmente anche la comunità di Mbuzati con un vestito che rappresenta il trionfo della bellezza e dei colori dell'Arberia.
Si tratta di un abito femminile colore magenta, la camicetta bianca e il corpetto merlettato, rifinito con pizzi, spigolature e orli dorati e completato dalla classica fodera celeste: tutto ornato dei più classici ori arbëresh.
«Di questo vestito – dice il vicesindaco – sappiamo che venne ereditato dalla famiglia, che oggi lo ha messo nelle disponibilità della comunità sangiorgese, nel 1887. Pertanto, desumiamo che abbia una datazione ancora più antica. Ad ogni modo – annuncia e conclude Esposito – al nostro rientro da Tirana l'abito verrà esposto in modo permanente nella Pinacoteca Comunale». ●

TONIA SANTACROCE, IL FESTIVAL D'AUTUNNO E LA CALABRIA AL FEMMINILE

di **FRANCO CIMINO**

Poche parole oggi bastano per dire di un'emozione e di una storia. Bastano e non per farla breve e non ...rompere il lettore o scoraggiarlo davanti a un lenzuolo di parole. Bastano perché soggetti ed elementi interessati parlano da sé e per sé stessi. Sono tre, le parole: venti, festival, donna. Poi, ce n'è un'altra, Calabria, che viene "parlata"dalle altre tre. Venti sono gli anni. Anche qui la mia vecchia domanda: sono pochi o molti? Sono pochi se calcolati sulla vita di un popolo e di una terra. Sono molti se contati sulle spalle di una persona.
Festival, è l'evento importante che mette insieme arte e spettacolo, cultura e società, spettatore e persona, teatro e città, piazza e rappresentazioni, artisti e scuola, creatività e organizzazione, risorse economiche ed economia, progetti privati e intervento pubblico, e quindi istituzioni e politica. Donna, è la persona che i venti anni li ha oggi mostrati in una pubblica manifestazione e festival é il risultato di un'enorme, solitaria, fatica, che quegli anni contiene, come i luoghi che li hanno ospitati e la Terra che li ha accolti, godendone e donando di suo. In sintesi, vent'anni di Festival d'Autunno e della sua direttrice, Tonia Santacroce, la donna intelligente e creativa, artista già di suo (è pianista), che questo Festival ha inventato di sana pianta e portato fin qui con le sue fatiche.

I vent'anni sulla sua persona di donna non si vedono, lo ripeto, se non per vederla più bella e affascinante. Bella, come lo sono tutte le donne che hanno cura di se stesse, attraverso quella in contemporanea di corpo, cuore e mente, dopo aver oltrepassato, di poco o di molto, l'età della giovinezza. L'età che fa tutti belli, perché giovinezza reca bellezza. Tonia Santacroce è cresciuta con il suo Festival, sotto tutti gli aspetti. Oggi la si può davvero considerare, con altre donne, pur se ancora poche, impegnate sullo stesso terreno, una delle più importanti "manager" (uso questo termine benché non mi piaccia affatto, ma non me ne vengono altri) degli spettacoli d'arte e per la promozione della cultura e della sensibilità sociale sui tanti delicati temi inseriti nel vasto programma. Un programma, quest'anno, ancora più ricco dei precedenti e di tutti gli altri analoghi organizzati nella nostra regione. Manager, ripeto, tra i più importanti in Italia.
A questo livello Tonia ci è arrivata davvero da sola. E nessuno, per stupidità o invidia, provi a dire che sia stata aiutata dal secondo cognome che porta, ché mi verrebbe di dire il contrario, riferito al bel "ragazzo" ormai a tutti " noto" per i successi di imprese diverse. Il suo lavoro e i suoi successi, come quelli di altre poche donne, hanno dato forza e valore alla crescita della condizione femminile in Calabria, che, sebbene ancora lontanissima dagli standard minimi di civiltà, ha compiuto non pochi passi avanti. Passi, che possono far bene anche alla Politica.
È poco ancora, lo so. Ma il fatto che al tavolo della festa stamattina sedevano due donne delle istituzioni, la vicepresidente della Giunta regionale e l'assessore alla Cultura del Comune Capoluogo, e che ad organizzare l'evento fosse la società creata da una donna e che con le donne impiegate lavora, e ancora, che a fare il bel reportage sull'intero Festival fosse il video creato da una donna e il servizio video e foto da altre due donne, pure sorelle, e, per non finire, tra i cronisti in sala ci fossero tre brillanti donne pure giornaliste, conferma e l'analisi qui svolta e la speranza di chi scrive.
Se questo nuovo vento aiutasse anche quei maschietti, e non sono pochi, in tutti i campi in cui hanno già fatto valere qualità e meriti, potremmo davvero incominciare a dire che questa terra potrà cambiare. Tutta. E presto. Ché la Calabria, lo ripeterò fino allo sfinimento, o crescerà tutta o si fermerà per sempre. Auguri, quindi, a Tonia e al suo Festival, due volte venti ancora di più grandi successi. E grazie anche per aver toccato tanti luoghi belli della nostra provincia. Quella della vecchia conformazione territoriale. E grazie, in particolare, per aver contribuito, con alta qualità artistica, a tenere aperto il teatro più importante della Calabria, il nostro monumentale Politeama.
Auguri, infine a tutte le donne calabresi, artiste e non, professioniste e casalinghe, alle donne libere da ogni frustrazione e quelle da liberare, liberandosi, dalla violenza e dalla condizione di inferiorità sociale in cui vengono ancora mantenute. E grazie a quei calabresi, uomini di tutte le qualità e culture, che si adopereranno per far crescere questa Calabria, la Calabria migliore. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**